

humanitas

Vol. II

IMPrensa DA UNIVERSIDADE DE COIMBRA
COIMBRA UNIVERSITY PRESS

FACULDADE DE LETRAS DA UNIVERSIDADE DE COIMBRA
INSTITUTO DE ESTUDOS CLÁSSICOS

HVMANITAS

VOLUME II



COIMBRA
MCMXLVIII-MCMXLIX

Informamos ainda os leitores de que a poesia mencionada em primeiro lugar — *Iter Syracusas* —, uma das duas únicas classificadas, é da autoria do professor e latinista italiano, nosso colaborador, Giuseppe Morabito. Se não lhe coube o «*praemium aureum*», desta vez não atribuído, coube-lhe todavia, entre tantas composições de diferentes poetas, a «*magna laus*», distinção já anteriormente conferida a outros poemas do mesmo autor: *Mysteria rerum* (1939), *De Latinis musis excolendis sermo* (1940), *Somnium Catulli* (1947), etc.

Concurso italiano de prosa latina

À semelhança do «*Certamen Poeticum*» da Academia holandesa, promove o Instituto de Estudos Romanos, da capital italiana, um concurso anual de prosa latina. Assim se favorece, em país já de si tão propício a manifestações latino-literárias, a florescência dessa arte de composição em que ainda tanto se comprazem os latinistas italianos da nossa época, desde Alfredo Bartoli e Vincenzo Ussani até Giovanni Battista Pighi, Vittorio Genovesi e quantos mais !

Por expresso desejo do Comissário do Instituto de Estudos Romanos, o Sr. Prof. Quinto Tosatti, transcrevemos a seguir, na língua original, o parecer relativo ao último concurso efectuado. E é-nos grato verificar que também aqui está presente, apesar de principalmente se dedicar à poesia latina, o nosso colaborador e amigo Dr. Giuseppe Morabito, pois figura, com uma curiosa *In philologos inuectiua*, entre os três concorrentes classificados.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DEL X CONCORSO NAZIONALE DI PROSA LATINA, BANDITO DALL'ISTITUTO DI STÜDI ROMANI

La Commissione giudicatrice del suddetto concorso, bandito sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione e del Comune di Roma, risultò così composta :

1° — Prof. Vincenzo Ussani, Presidente

2° — Prof. Onorato Tescari

3° — Prof. Aurelio G. Amatucci, rispettivamente rappresentanti dell'Istituto, del Ministero e del Comune.

4° — Sen. Prof. Quinto Tosatti

5° — Prof. Enrico Terlizzi, segretario relatore, capo dell'ufficio competente dell'Istituto di Studi Romani.

Il concorso, bandito il 15 ottobre 1948, si è chiuso il 31 gennaio 1949; con la partecipazione, mai raggiunta nelle gare precedenti, di 43 concorrenti. Numero certamente cospicuo, che sta a dimostrare non solo che lo studio e il culto per il latino sono sempre vivi e operanti, ma anche che questo concorso, che annualmente l'Istituto di Studi Romani bandisce, va interessando una cerchia di studiosi sempre più larga.

Il che è confortevole tanto per l'Istituto quanto per gli autorevoli Enti, che tali gare patrocinano.

Quattro delle composizioni presentate non sono state prese in considerazione per inosservanza delle norme, pur chiare, del bando, da parte degli autori; si son dovute escludere a tutela della serietà del concorso e nell'interesse di chi tali norme aveva scrupolosamente osservato.

Le composizioni sono state esaminate separatamente dai Commissari, quali nel corso della revisione si sono scambiati giudizi e impressioni, discussi e vagliati in una seduta collégiale finale.

Il tema era libero, purchè riguardasse un argomento storico o filologico.

La Commissione ha rilevato come accanto a composizioni di notevole ampiezza e di contenuto più o meno interessante ve ne fossero di quelle di argomento di scarsa e futile importanza, ristrette a pochissime pagine dattilografate e del tutto inadeguate all'importanza del concorso e del premio, che si intitolava alla «Città di Roma» e viene conferito in Campidoglio. E parimenti non vuol tacere che alcune presentano difetti di forma notevoli e anche errori. Anche nelle buone composizioni si son rilevate qua e là mende, che però han trovato in qualche modo la scusa nella ampiezza del dettato.

Tutto ciò che qui si è notato per dovere di obiettività, non ha impedito tuttavia alla Commissione di dichiarare più che soddisfacenti i risultati, in seguito ai quali essa ha fermato la sua attenzione su tre composizioni apparse più degne.

La prima ha per contrassegno il motto: «Post fata resurgo», la seconda: «Centesimo anno», la terza: «Arma virumque cano».

Il titolo della prima è «De Thomae Ravasini poesi», un lavoro ampio e copioso sul Ravasini (poeta latino parmigiano del xvii secolo), steso con sicurezza di forma e larghezza di informazione: ad essa la Commissione ha conferito, ad unanimità, *il primo premio*.

Il secondo premio è stato assegnato, a maggioranza, alla seconda composizione «Centesimo anno», scritto di argomento quanto mai attuale, cioè una chiara esposizione con adeguate considerazioni degli eventi del 1848-49 e della difesa di Roma.

Alla terza composizione, dal titolo «In philologos invectiva», breve, ma pregevole e vivace nella forma, pur se con qualche intemperanza di linguaggio, è stata conferita *la menzione onorevole*.

Sono risultati autori della prima Glelia Maria Piastra; della seconda Ervino Zorzi, professore di latino e greco al Liceo classico di Parma; della terza Giuseppe Morabito, professore di lettere latine e greche al Liceo classico «Maurolico» di Messina, noto per essersi più volte distinto nelle gare internazionali di Amsterdam e di Gerace Marina.

Concludendo i suoi lavori, la Commissione rinnova il suo plauso airistituto di Studi Romani, che, continuando la sua ormai tradizionale iniziativa di così nobili ed utili gare, va creando intorno ad esse un interessamento sempre più largo nel campo dei cultori italiani della lingua di Roma; torna ad auspicare dalle superiori autorità competenti per un prossimo avvenire maggiore larghezza di mezzi, la quale permetta all'Istituto di estendere il concorso, come si faceva negli anni anteriori agli ultimi eventi bellici, alla gioventù studiosa delle nostre Università e scuole classiche: non solo, ma di consentire altresì a quelli della folta schiera internazionale dei cultori di latino che lo volessero, di misurarsi in una composizione in prosa, su argomento libero o obbligato, a seconda che, volta per volta, si deciderà. Nulla infatti manca all'Istituto, se non i mezzi finanziari, per istituire per la prosa gare emule a quelle che un nobile Paese estero indice periodicamente per tener desto il culto e l'esercizio della poesia latina.

Con tali voti la Commissione ringrazia dell'onore conferitole gli Enti che la chiamarono a rappresentarli.

Roma, 21 aprile 1949.

La Commissione

Prof. VINCENZO USSANI, Presidente
 Prof. ONORATO TESCARI
 Prof. AURELIO G. AMATUCCI
 Prof. QUINTO TOSATTI
 Prof. ENRICO TERLIZZI, Segretario.

Notas várias

Dos resumos que este volume adiante apresenta na secção «Resume des matièrès», só alguns, poucos, entraram na Redacção de *Humanitas* já na forma em que se publicam. Pela maior parte, foi necessário passá-los das línguas originais ao francês, trabalho em que a Redacção teve a coadjuvá-la os Srs. Jean Girodon e Jean Rousé, actual e antigo leitores do Curso Prático de Francês da Faculdade de Letras, e também, parcialmente, outro antigo leitor do mesmo Curso, o Sr. Jean Colomès. A estes senhores, pois, o nosso especial agradecimento.